

Giorno della verità per **Tor di Valle** M5S va con l'avvocato

► Oggi vertice decisivo con i privati dopo l'altolà al progetto: il Comune si presenta con i legali

Oggi il vertice tra Comune e privati per il progetto del nuovo stadio a **Tor di Valle**. Ci sarà il vicesindaco Luca Bergamo e l'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini, tentato dalle dimissioni se alla fine la giunta avallasse il progetto senza tagliare l'«Ecomostro». All'incontro il Campidoglio porterà un avvocato. Ieri l'intervento della Raggi: «Lo stadio si fa, ma nelle regole». Il pressing dei consiglieri M5S: va rispettato il Piano regolatore, che consente di costruire solo un terzo delle cubature sognate dai privati.

De Cicco all'interno

Tor di Valle, giorno del giudizio Mossa M5S: «Prima le regole»

► Incontro chiave con i privati dopo l'altolà ► Il Comune frena: cubature da tagliare al progetto: il Campidoglio porta l'avvocato Berdini torna a minacciare le dimissioni

L'INCONTRO

Dopo la mossa mediatica di James Pallotta, che ha "schierato" Spalletti e i big giallorossi per alzare il pressing sul Campidoglio e costruire uno stadio che potrebbe fruttare a lui e agli altri privati coinvolti fino a 800 milioni di euro, secondo alcune stime, oggi in Campidoglio è il giorno decisivo per il progetto **Tor di Valle**. A Palazzo Senatorio infatti gli emissari del manager di Boston e del costruttore Luca Parnasi incontreranno l'assessore all'Urbanistica, Paolo Berdini. Accanto a lui, a fare le veci della Raggi, dovrebbe esserci il vicesindaco Luca Bergamo. Alla riunione, da quanto filtrava ieri dal M5S, dovrebbe partecipare anche un avvocato, che arriva direttamente da Genova (la città di Grillo...), ingaggiato per studiare le ripercussioni di una possibile contesa legale, più volte minacciata dai proponenti nel caso in cui l'amministrazione capitolina fermasse questa controversa operazione calcistico-immobiliare, già bocciata da tutte le principali organizzazioni ambientali-

ste del Paese e stroncata anche dai tecnici dell'Istituto nazionale di Urbanistica.

REPLICA VIA TWEET

All'hashtag #famostostadio propagandato due giorni fa da Trigorina e rilanciato subito da capitano Totti, ieri ha risposto anche la sindaca. Con un messaggio chiaro: «Caro Francesco @totti ci stiamo lavorando. #Famostostadio nel rispetto delle regole. Ti aspettiamo in Campidoglio per parlarne». Proprio il passaggio sul «rispetto delle regole» è lo snodo cruciale della trattativa tra il Comune e i privati. Perché secondo la maggioranza dei consiglieri M5S «rispettare le regole» significa solo una cosa: attenersi al Piano regolatore genera-

le, che nell'area di **Tor di Valle** consente di costruire appena un terzo delle cubature sognate dai privati. Per andare avanti, quindi, i proponenti dovrebbero tagliare di oltre il 60% quel milione di metri cubi di cemento che nascerebbe sull'ansa del Tevere, in una zona dichiarata «ad alto rischio idrogeologico» dall'Autorità di bacino.

GRILLINI DIVISI

Dopo il parere «non favorevole» depositato dal Comune il 1 febbraio, la conferenza dei servizi chiuderà i lavori il prossimo 3 marzo. I tempi per trovare un accordo «politico» - come sperebbe Pallotta - sono quindi strettissimi. E la riunione di oggi diventa centrale per capire se la giunta M5S è disposta a derogare da quel «No alla speculazione» pronunciato prima sui banchi dell'opposizione, durante la consiliatura Marino, e ripetuto poi per tutta la campagna elettorale. Se prevarrà insomma la linea «turbo-stadista» dei grillini, che vorrebbe sforbicare appena le cubature private, mantenendo sostanzialmente intatto l'«Ecomostro», come lo chiama Legambiente. Uno scenario, questo, che potrebbe avvicinare le dimissioni di Paolo Berdini, favorevole allo «stadio» ma non ai tre grattacieli che ci nascerebbero accanto insieme ad altri 15 edifici commerciali (l'86% delle cubature del progetto, mentre appena il 14% andrebbe all'impianto sportivo). Mentre le associazioni ambientaliste restano in guardia

(«Lo stadio va costruito in un'area non soggetta a probabili esondazioni del fiume», spiega

Italia Nostra), il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, sempre via Twitter sottolinea che «se sullo Stadio il Comune sta cambian-

do idea, entro il 3 marzo produca atti ufficiali».

Lorenzo De Cicco

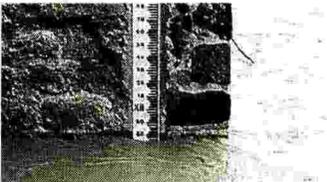
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inodi



Viabilità

Il Comune: non sono garantite «le condizioni di sicurezza stradale»



Inondazione

Nell'area esistono «condizioni di pericolosità idraulica»



Cubature

Superano di due terzi i limiti imposti dal Piano regolatore



Il progetto della Meleo

Rifatta (per maggio) la pista ciclabile di Monte Mario

A primavera sarà fruibile la pista ciclabile Monte Ciocci-Monte Mario. Parola dell'assessore alla mobilità Linda Meleo. La ciclabile era stata inaugurata nel 2014, ma poi è stata lasciata in uno stato di abbandono. I lavori partiranno la prossima settimana, con l'allestimento del cantiere, per concludersi, nelle intenzioni del Campidoglio a maggio. Si partirà

con la realizzazione del muro crollato nel tratto che dal Gemelli va fino a via dell'Acquedotto Paolo. «I lavori, realizzati da Rete ferroviaria italiana - dice Meleo - consisteranno nel ripristino della pavimentazione ammalorata a causa della mancata manutenzione ordinaria, e degli arredi vandalizzati». A marzo toccherà

ai tratti di pista via Acquedotto Paolo - Viale Monfortani, viale Monfortani - Stazione Monte Mario, Monte Ciocci - Appiano/via Proba Petronia. Ad aprile i lavori proseguiranno da Appiano/via Proba Petronia alla Balduina, via Damiano Chiesa, per poi terminare a Valle dell'Inferno e via Pineta Sacchetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

